

SISMA: CONFINDUSTRIA, 'TROPPE INCERTEZZE, NOSTRE AZIENDE ESCLUSE'

23 Maggio 2011

L'AQUILA - "Sono troppe le incertezze, le lentezze e le anomalie procedurali che stanno caratterizzando la ricostruzione all'Aquila e nel cratere sismico, ma anche in altre zone della regione".

La denuncia del vice presidente di Confindustria Abruzzo, Paolo Primavera, arriva a seguito della notizia per cui il Comune dell'Aquila ha ritenuto di dover invitare solo imprese del nord Italia per l'aggiudicazione di una importante opera pubblica, escludendo le imprese locali, con l'esito di vedere aggiudicato il lavoro stesso, per un importo di 891.000 euro, da parte di sette ditte del nord Italia.

"Da tempo, come Confindustria regionale - afferma Primavera - evidenziamo le anomalie incomprensibili che, dopo la prima positiva fase di gestione dell'emergenza, stanno accompagnando la ricostruzione all'Aquila e negli altri territori interessati. Anomalie che oltre a determinare lentezze e lungaggini che impediscono la rinascita di quelle aree, tendono incomprensibilmente a escludere le imprese regionali, motore dello sviluppo e quindi della ripresa economica dei territori colpiti, dalle gare di appalto e dall'aggiudicazione dei lavori. È una situazione insostenibile e incomprensibile da parte delle amministrazioni locali, e in particolare del Comune dell'Aquila, che invece di sostenere le imprese, l'occupazione e l'economia locale seleziona imprese esterne alla regione per l'aggiudicazione dei lavori".

"Sia chiaro - prosegue il numero due di Confindustria Abruzzo - che non si chiede assolutamente che possano essere solo le imprese regionali a partecipare agli appalti, anche se sarebbe auspicabile, ma il rispetto delle regole e della trasparenza nel rispetto dei principi della libera concorrenza imposta dall'UE. Il paradosso è che siano proprio le imprese regionali a essere escluse dalla partecipazione ai bandi, pur essendo dotate di capacità e competenze tecniche ampiamente sufficienti e collaudate per poter svolgere i lavori richiesti".

"Di fronte a tutto ciò, pertanto, Confindustria Abruzzo è intenzionata a porre in essere qualsiasi atto o iniziativa utile affinché tali situazioni non si ripetano e, contestualmente, a fare chiarezza sugli atti e sulle procedure di appalto messe in atto dalle amministrazioni locali, diffidando le stesse a perseverare in atteggiamenti e comportamenti incomprensibili fino ad essere catalogabili come ostili alle imprese e all'economia regionale".

"Il sistema imprenditoriale abruzzese - chiude il vice presidente Primavera - intende rispettare le regole e dare il proprio apporto collaborativo alla ricostruzione con responsabilità e competenza. Pretendiamo, però, che anche le Istituzioni locali competenti facciano la loro parte".